

Per un'ora minacciata con la pistola Donna si getta dall'auto in corsa

Dalmine. Arrestato un 42enne, l'aveva caricata pretendendo un rapporto. Un automobilista la soccorre: portata in ospedale per essere medicata. La vettura riconosciuta grazie a un adesivo

DALMINE

Per un'ora ha tenuto sequestrata una donna albanese, che si prostituiva sulla ex statale 525, sulla sua auto tenendola sotto tiro con una pistola. E alla fine lei, approfittando di un attimo di distrazione, si è gettata dalla vettura in corsa, rimediando lesioni ma riuscendo, con l'aiuto di un automobilista a fuggire. L'aggressore si è dileguato, ma i carabinieri di Dalmine, partendo dai filmati delle telecamere, in pochi giorni sono riusciti a individuarlo.

Lui, T. M., 42enne di Villa di Serio, è stato arrestato sabato 5 luglio per sequestro di persona, tentata violenza sessuale aggravata, lesioni e minacce aggravate. L'uomo, nullafacente e con diversi precedenti alle spalle (rissa, lesioni, furto, detenzione di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale), è finito in carcere.

Tutto comincia verso le 21 di martedì 1° luglio, sulla provinciale 525 a Dalmine. T. M. accosta con l'auto e carica la donna 49enne che è ferma a bordo strada in attesa di clienti. Non appena riparte – stando al racconto della vittima –, le punta una pistola alla tempia, senza mai smettere di guidare. Pretende un rapporto sessuale mentre sta guidando. La 49enne temporeggia, lui conti-

nua a guidare e a minacciarla. Da Dalmine raggiunge Osio Sopra, poi torna indietro. Per quasi un'ora la donna è in balia delle minacce del 42enne. Fino a quando, in via Lombardia, nella frazione di Mariano di Dalmine, approfittando di un momento di distrazione dell'uomo, apre la portiera e si lancia sull'asfalto mentre la vettura è ancora in movimento anche se sta rallentando a causa del traffico. La 49enne riesce così a fuggire e viene soccorsa da un automobilista, mentre T. M. si allontana facendo perdere le proprie tracce. Il soccorritore accompagna la vittima alla caserma dei carabinieri di Dalmine, che le prestano i primi soccorsi e poi chiedono l'intervento di un'ambulanza. Con la quale viene accompagnata in ospedale. La 49enne ha ecchimosi ed escoriazioni su tutto il corpo e le viene applicato il «collare» per le lesioni riportate al collo.

Ai militari descrive l'aggressore e racconta che guidava un'auto rossa e che, oltre alla pistola, aveva anche un coltello. I carabinieri si mettono a controllare le immagini delle telecamere di un vicino distributore di carburante e quelle del circuito di videosorveglianza di Dalmine e dei paesi limitrofi. Non è semplice perché nella fascia oraria in cui è avvenuto il seque-



Il punto sulla provinciale 525 in cui la donna è stata caricata sull'auto dal suo sequestratore

■ L'uomo accusato di sequestro di persona, tentata violenza sessuale, minacce e lesioni

stro di vetture color rosso risultano esserne transitate in zona un centinaio. Lo spunto decisivo sta in un adesivo applicato sul lunotto posteriore dell'auto, che rappresentava il cagnolino di famiglia. Anche tramite il sistema di lettura targhe, si riesce così a risalire alla vettura che è intestata a una donna. Si scoprirà che è la madre del 42enne. I carabinieri formano un fascicolo

fotografico, nel quale la vittima riconosce T. M. Giovedì il pm inoltra al gip la richiesta di arresto. La mattina di sabato il giudice firma l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Qualche ora dopo il 42enne, viene rintracciato dai carabinieri di Dalmine ad Alzano e finisce così in cella. Coltello e pistola non sono però stati trovati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA